

19 gennaio 2007

Torre di Ruggiero La sfida del sindaco Pitaro dopo il rapporto di Legautonomie

I politici riflettano sulle loro responsabilità

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

È calato il sipario sulla prima assemblea di quest'anno di Legautonomie, che a Torre di Ruggiero ha presentato il Rapporto annuale sullo stato delle autonomie locali calabresi 2006, ma i riflettori della politica nel comprensorio restato accessi. Nel piccolo centro delle Preserre la venuta del presidente Antonio Acri e del segretario Claudio Cavaliere ha avuto una vasta eco ed i commenti del giorno dopo hanno evidenziato il ruolo dell'associazione per quanto concerne le tematiche trattate ma soprattutto ha aperto al dibattito per via della nutrita presenza di amministratori locali, sindaci e rappresentanti politici. La risposta all'incontro promosso da Legautonomie e dal sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro, è la "sfida" alla politica regionale, che parte da un luogo preciso, da un simbolo per la società civile com'è Torre di Ruggiero, dove le famiglie vivono mediamente con 500 euro al mese.

«La sfida che incomincia dalla scelta del luogo coglie nel segno – ci ha detto Giuseppe Pitaro a margine dei lavori – perché come dice l'antropologo Vito Teti, i luoghi hanno un senso e sono simboli di memoria e senza la memoria non si costruisce nessun futuro». Stando, invece, in tema al Rapporto di Legautonomie, la connessione tra i costi della politica e la povertà delle famiglie dell'entroterra calabrese deve far riflettere chi ha delle responsabilità politiche. Nessuno dei sindaci ha inteso invocare nuove forme di assistenzialismo, ma la consapevolezza maturata è che c'è bisogno di maggiore attenzione alle esigenze di sviluppo in realtà che al momento sono praticamente tagliate fuori dai circuiti che contano.

«Il costo della politica ripreso nel Rapporto di Legambiente – ha concluso il sindaco di Torre di Ruggiero – non rappresenta uno scandalo in sé, perché è ovvio che la politica ha un costo. Diventa, invece, uno scandalo insopportabile nel momento in cui la politica dimentica i calabresi e si isola smarrendo la sua missione».

Sott'accusa è finita la classe dirigente locale in quanto nei vari interventi si è capito che adesso c'è bisogno di nuove regole per sopperire ai guasti causati dalla politica. I sindaci reclamano attenzione alle esigenze del territorio come sanità, istruzione, infrastrutture.

18 gennaio 2007

La manifestazione nel comune più povero, Torre di Ruggiero

Costi della politica e partecipazione nel "rapporto" di Legautonomie

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

Si accendono le luci su Torre di Ruggiero. Il comune con il tasso di povertà più alto della Calabria, 1.200 abitanti in tutto, ha ospitato la prima assemblea 2007 di LegAutonomie, l'associazione degli enti locali, per il Rapporto sullo stato delle autonomie locali calabresi del 2006.

A fare gli onori di casa il sindaco del piccolo centro Giuseppe Pitaro. Per LegAutonomie, il presidente Antonio Acri, ha fornito un spaccato tagliente della situazione in Calabria. Il Rapporto si articola in quattro parti; la prima riguarda i costi della politica, cioè le indennità di carica a sindaci, assessori, presidenti e consiglieri comunali: 30 milioni di euro solo per alimentare il fondo a favore degli amministratori dei 409 comuni della Calabria; 2,3 milioni, invece, vengono risucchiati dalle 27 comunità montane, mentre 4,1 milioni è il fabbisogno per le 5 Province. In Calabria ci sono 8 mila amministratori, uno ogni 220-230 abitanti.

Decisamente risicata la presenza di giovani e donne in politica e nelle amministrazioni. Quel 3% di donne in politica e le appena 14 sindachesse sintetizzano l'andamento dei numeri e l'analisi, in questa direzione si è fatta impietosa.

Il terzo punto, toccato dal Rapporto, riguarda la criminalità e gli atti intimidatori a danno degli amministratori. Il tentativo della ndrangheta di infiltrarsi all'interno dei comuni, delle province, enti locali, come testimoniano i diversi consigli comunali sciolti per mafia o gli attentati e intimidazioni nei confronti di uomini politici. Il tutto per l'accaparramento dei flussi di denaro pubblico.

In ultima battuta il sistema su cui poggia la finanza locale, che com'è congegnata, mette in serie difficoltà i piccoli comuni.

17 gennaio 2007

Verrà presentato lo studio compiuto su scala regionale

Il "rapporto" di Legautonomie sulle intimidazioni agli amministratori

Acri: abbiamo scelto di tenere la conferenza a Torre di Ruggiero, il comune più povero d'Italia

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

Il Rapporto annuale 2006 di LegAutonomie sarà presentato questa mattina a Torre di Ruggiero. Il dossier stando ad alcune anticipazioni si occuperà dei temi legati agli atti intimidatori verso gli amministratori locali, sullo stato della finanza locale e quindi la presenza delle donne e dei giovani negli enti locali calabresi. Tutti punti caratterizzanti dell'atteso appuntamento, che nella sala del consiglio comunale del piccolo centro delle Preserre, sede del Santuario della "Madonna delle Grazie", guidato dal sindaco Giuseppe Pitaro, richiamerà come consuetudine rappresentanti regionali, provinciali, sindaci e amministratori ai vari livelli. Argomenti che l'associazione ha portato nel tradizionale Rapporto che fotografa lo stato degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche. Lo studio, contiene tra l'altro, un'accurata analisi dei costi della politica.

«È il tema del momento – ha spiegato alla vigilia dell'incontro di Torre di Ruggiero il presidente di Legautonomie Calabria Antonio Acri l'esplosione dell'argomento ha una sua evidenza. Tanta attenzione nasconde la domanda di un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni ma soprattutto svelano il vero nodo, che è quello di rendere meno macchinosa e costosa l'azione dei poteri pubblici. Quella di dare maggiore funzionalità ed efficienza alla pubblica amministrazione. Un tema sul quale non possiamo fare finta di niente. Un tema che occorre affrontare anche per non consegnarlo interamente alla demagogia e al populismo».

Per la componente di Legautonomie, ma pure per gli amministratori di Torre di Ruggiero, che si sono dati un gran da fare, per arrivare pronti all'incontro, occorre affrontare l'argomento con serietà proprio perché la fiducia dei cittadini nelle istituzioni necessita di trasparenza. Non si possono, quindi, snobbare argomenti che, nella sua banalizzazione, rischiano di travolgere tutto e tutti. È un tema sul quale occorre responsabilizzare politica e cittadini. Ma il cui obiettivo finale deve essere l'innalzamento del grado di fiducia, la pietra angolare sul quale costruire la coesione sociale. Su questo tema, come LegAutonomie Calabria, lancia una sfida. Una sfida a chiare lettere, non solo per i temi sviscerati, ma soprattutto per la scelta della sede. Arrivando direttamente nel comune più povero d'Italia.

«Presenteremo il rapporto nel Comune di Torre di Ruggiero, il più povero d'Italia. Una sfida che – ha concluso il presidente di LegAutonomie Calabria Antonio Acri – lanciamo anzitutto alla Regione Calabria. Si rendano pubblici, attraverso analisi serie, i costi della politica in Calabria. Noi cominciamo a farlo per rendere possibile l'avvio di una seria discussione sull'argomento. Potremo essere la prima Regione italiana a farlo». Annuale rapporto, dunque, come occasione da non perdere per l'autorevolezza degli interventi, ma soprattutto per la puntuale analisi sulla vita dentro il Palazzo.